



## Soundreef, la nostra risposta alla SIAE

Il mercato musicale **non ha bisogno di confusione**.

E' urgente lavorare insieme nell'interesse degli utilizzatori e dei titolari dei diritti.

Con una comunicazione datata 11 maggio, trasmessa a migliaia di hotel ed esercizi commerciali, e pubblicata sul proprio sito internet, il Direttore Generale della SIAE ha avvertito l'esigenza di replicare a una lettera trasmessa dalla nostra società agli stessi destinatari.

Con tale lettera ci limitavamo a rappresentare a questi ultimi l'opportunità di verificare, di volta in volta, se la musica suonata nei propri locali rientrasse nel repertorio amministrato dalla SIAE o, al contrario, fosse presente in quello Soundreef e, in quest'ultimo caso a **prendere contatto con la nostra società per perfezionare un contratto di licenza**.

E', d'altra parte, una circostanza di fatto che numerosi artisti del calibro di **Gigi D'Alessio, Fedez, Rovazzi o Maurizio Fabrizio**, le cui opere sono **utilizzatissime in migliaia di esercizi commerciali** hanno ormai revocato il loro mandato a SIAE, affidandolo alla nostra società con la conseguenza che concludere un contratto di licenza con SIAE – salvo eccezioni – non vale più a garantire a un utilizzatore il diritto di usare tali opere.

Dopo oltre 180 anni di esclusiva SIAE, informare gli utilizzatori dell'eventualità che si rendesse per loro necessario acquistare diritti d'autore anche da interlocutori diversi ci è sembrato doveroso nell'interesse di tutti.

Ritenevamo e riteniamo, in sostanza, che la nostra fosse una comunicazione, certamente promozionale, ma utile a **evitare ambiguità e confusione nel mercato**.

Non ritenevamo e non riteniamo di aver scritto nulla che meritasse, addirittura, una replica da parte della SIAE.

La nostra sensazione è che la lettera della SIAE con l'alibi di replicare alle informazioni assertivamente inesatte contenute nella nostra comunicazione, finisca con il produrre più confusione che ordine e con il determinare negli utilizzatori e nei titolari dei diritti un'antipatica sensazione di smarrimento che, a nostro avviso, non è utile a nessuno.

Non è nostra intenzione replicare alla replica di SIAE, rischiando di amplificare il disordine e la confusione da quest'ultima già prodotta.

Riteniamo, tuttavia, opportuno fornire agli addetti ai lavori alcuni chiarimenti:

1. **SIAE non è titolare di alcuna esclusiva** in relazione alle opere di autori stranieri non pubblicate per la prima volta in Italia perché, semplicemente, la legge sul diritto d'autore italiana non è applicabile a tali opere. Quando, dunque, si utilizzano tali opere occorre sempre verificare che siano presenti nel repertorio amministrato direttamente o

---

SOUNDREEF LTD.

REGISTERED OFFICE:

5TH FLOOR ALDERMARY HOUSE  
10-15 QUEEN STREET  
EC4N 1TX LONDON  
U.K.

TRADING ADDRESS:

UNITS 406-407  
4 SCHWARTZ WHARF  
E9 5AA LONDON  
U.K.

VAT

GB121794714

COMPANY N.º

06648924

SOUNDREEF.COM

indirettamente dalla SIAE e laddove così non fosse occorre verificare chi abbia in gestione i relativi diritti che in relazione a.ca 170mila opere sono gestiti dalla nostra società.

**2. SIAE non ha alcun titolo per vietare a un titolare dei diritti – come fanno sempre più spesso molti degli iscritti a Soundreef – di licenziare direttamente agli utilizzatori i propri diritti e di incassare il relativo compenso o farlo incassare alla nostra società o a chiunque altro ritenga. La legge sul diritto d'autore, infatti, riconosce espressamente ai titolari dei diritti, il diritto a gestire direttamente i propri diritti.** Quando, dunque, si utilizzano opere, anche di autori italiani, occorre sempre verificare che tali autori abbiano effettivamente affidato alla SIAE un mandato per l'intermediazione dei propri diritti e non abbiano, invece, deciso di far da soli.

**In quest'ultimo caso il contratto di licenza andrà concluso con il titolare dei diritti al quale andrà anche versato il relativo compenso.**

Tanto per fare alcuni esempi, **Gigi D'Alessio, Fedez o Maurizio Fabrizio** – assieme a migliaia di altri artisti – **hanno, ormai, definitivamente lasciato SIAE e dato mandato alla nostra società.**

Non è chiaro e non sembra corrispondere al vero quanto riferito al riguardo dalla **SIAE che in questi casi non ha alcun diritto** neppure al semplice incasso.

Non è questa la sede e non è nostra intenzione tornare a discutere della legittimità dell'esclusiva – la cui entità è, peraltro, assai più modesta di quella raccontata dalla SIAE. Della legittimità di tale previsione alla luce della disciplina europea **si stanno occupando i Giudici del Tribunale di Roma** da anni e ha appena iniziato ad occuparsi anche l'Autorità antitrust.

Attendiamo, con la consueta e doverosa fiducia, le loro decisioni.

Il nostro auspicio è che tutti – addetti ai lavori, utilizzatori, titolari dei diritti, intermediari e istituzioni pubbliche – si possa iniziare a **lavorare insieme, in maniera trasparente ed equilibrata** nell'interesse del mercato, della musica e, in generale, del Paese.

L'apertura del mercato ci sembra una circostanza figlia della storia a prescindere dal diritto e, forse, è arrivato il momento di **impegnarsi più nella ricerca di soluzioni idonee** a gestirne il buon funzionamento e la libera concorrenza che in quella di alibi, interpretazioni e opinioni per rinviare e rallentare la **definitiva erosione di ogni esclusiva.**

Nel restare a disposizione per ogni chiarimento, porgiamo i nostri più distinti saluti,

Soundreef Ltd  
La direzione Commerciale  
Dott. Massimo Scialò

